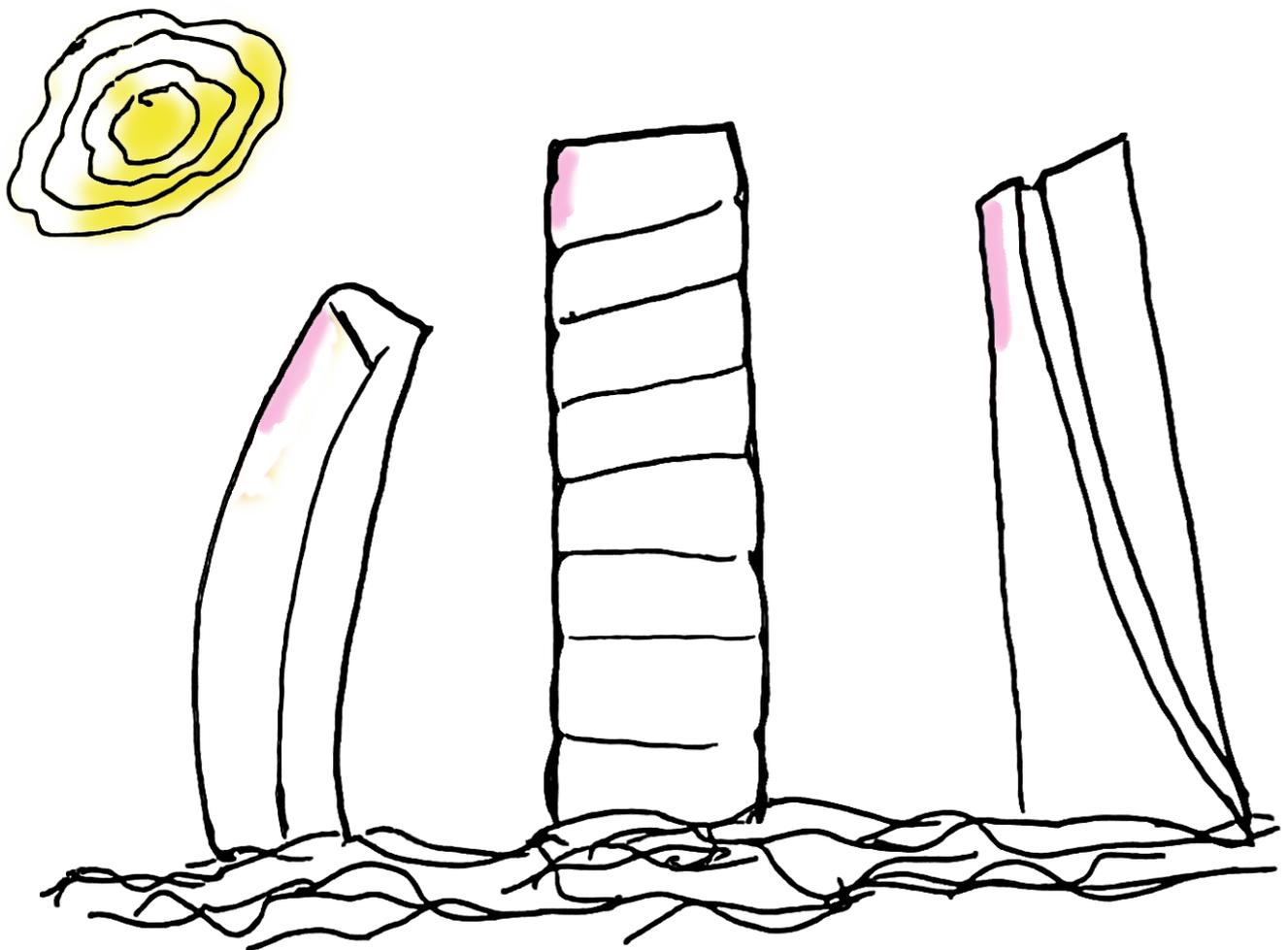


Milano è ancora la città della nebbia?

Anche se sembra scomparsa, sono sempre più le persone che si sentono *galleggiare*.

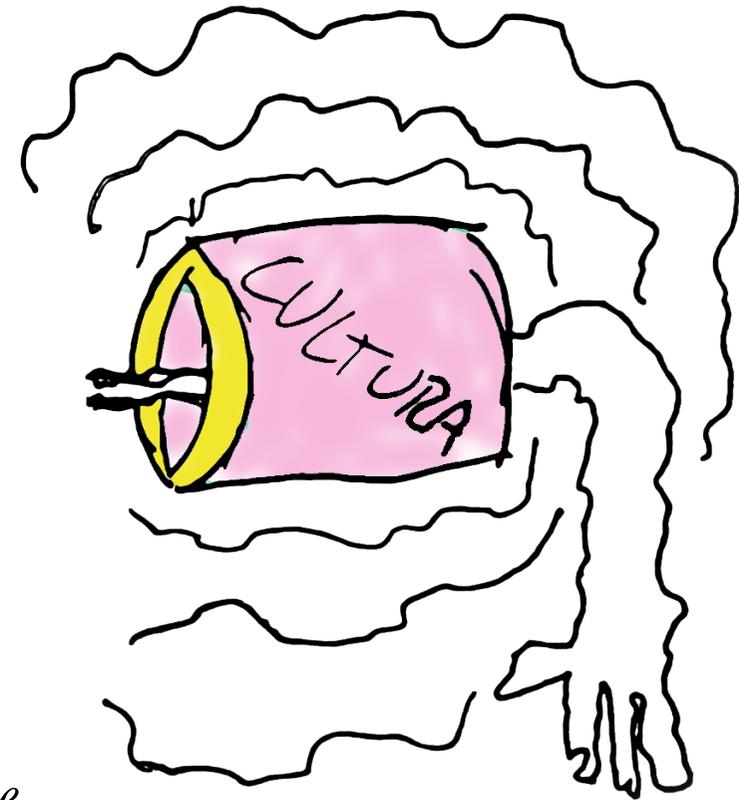
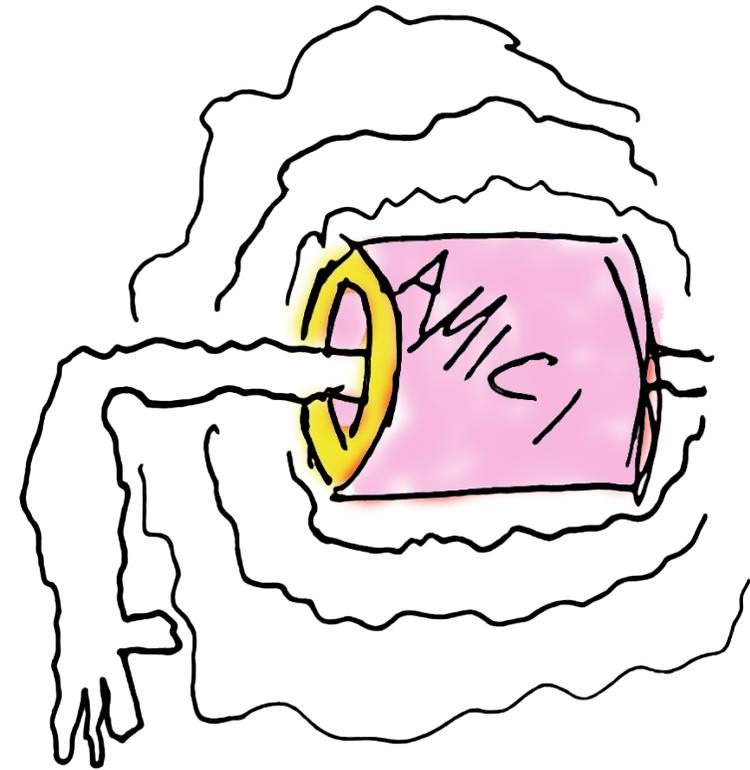
L'aria pungente dei mattini d'inverno che sospinge al lavoro i milanesi si mescola agli unti fumi dei drink delle sere precedenti.

In questa opulenza architettonica, d'immagine e di eventi, tra week internazionali e boschi urbani che decorano grattacieli, una nebbia resiste: quella degli invisibili che vi *galleggiano*.



*Le persone da sempre residenti nel Giambellino sembrano “galleggiare”. Più volte nel corso della giornata è stata utilizzata questa parola da chi ho incontrato. Gli stessi commercianti dicono di “galleggiare” per volontà politica, che muove anche le trasformazioni economiche e urbanistiche.*

*Il “galleggiamento”, che può sfociare in “annegamento” se vengono a mancare le forze e la tenuta in questo contesto affaticante [...]*



Il Progetto Nuove Povertà nasce su suggestione di Marialisa Rizzo, professoressa e ricercatrice di Unimib, la quale sentendo la necessità di creare confronto pubblico attorno al tema delle nuove povertà ha messo a disposizione il suo *Progetto di ricerca: Nuove povertà e bisogni formativi* e ci ha chiesto di pensare uno spettacolo. La necessità di confronto pubblico di Marialisa è rapidamente divenuta nostra e crediamo possa essere di tutti.

Lo scarto infatti è proprio questo: si tratta di una questione sociale, solo riconoscendola come tale possiamo iniziare a cercare strumenti sociali per arginarla.

Da qui la decisione di utilizzare il teatro e una progettazione profondamente legata al territorio.

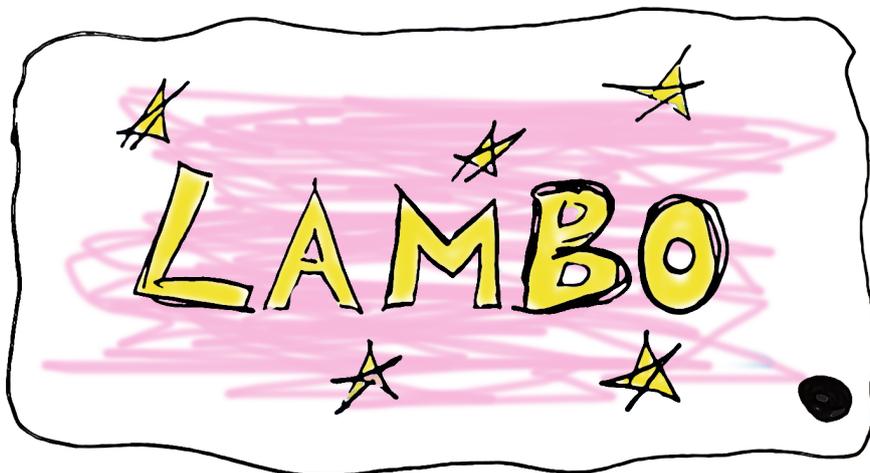


Cosa sono le Nuove povertà?

Riguardano coloro che, pur non essendo in condizioni di povertà assoluta, si trovano sul margine, in condizione di forte rischio.

Rischio sicuramente correlato alla dimensione materiale ed economica ma che aumenta via via che anche altri tipi di povertà si aggiungono alla condizione dei singoli: povertà relazionale, culturale, emotiva, sociale ecc.

Galleggiando nella nebbia i nuovi poveri sono invisibili. Una comunicazione pubblica che cavalca l'onda del self-made men, di un'immagine brillante e di successo possibile per tutti, del desiderio come primo motore e simbolo con cui continuare a bombardarci, e che finge di dimenticare le grandi disparità sociali di partenza, alimenta sentimenti di vergogna nei singoli e l'idea che la "colpa" per non aver raggiunto impossibili modelli ideali sia solo tua. Rendendo ancora più arduo chiedere aiuto.



Gli obiettivi di questo progetto sono dunque:

- aumentare la consapevolezza che si tratta di una condizione che non riguarda i singoli ma che è sociale
- offrire opportunità pubbliche di incontro, scambio, dialogo, cultura, spettacolo, lettura ai cittadini

Gli strumenti:

- Uno spazio in cui creare opportunità di confronto e cultura (Casa delle Associazioni e del Volontariato di zona 9 e i quartieri Bovisa, Bovisasca, Dergano e Affori)
- Focus group in cui ci sia possibilità di dialogo e confronto sul tema
- Laboratorio teatrale e strumenti di drammaturgia per costruire le fondamenta dello spettacolo e del gruppo di lavoro
- Esplorazione urbana per aprire il progetto alla città e integrare la città nel progetto
- Restituzione/i pubblica (spettacolo teatrale in primis, potenzialmente anche altri momenti, a partire dalle esplorazioni).

La partecipazione è totalmente gratuita, gradita da parte di ogni partecipante la collaborazione nel portare cibo e bevande per rifocillarsi nelle pause di lavoro e discussione, e nel sostenere il progetto attraverso la propria sensibilità e le proprie competenze.

Il progetto si terrà presso Casa delle Associazioni e del Volontariato di zona 9 ogni giovedì sera in orario da concordare.

Attualmente il progetto non ha finanziamenti, chi vi lavora lo fa in qualità di volontario.